

Terzo raduno degli equipaggi di nave Arditò



LA SPEZIA

Memoria, cameratismo e sentimento. Ancora una volta questa colaudata miscela "esplosiva" si è rivelata essenziale per la riuscita della manifestazione volta a far incontrare, in alcuni casi anche dopo molti anni, quanti sono stati imbarcati sull'Arditò. Il terzo Raduno degli equipaggi di Nave Arditò, una "due giorni" organizzata dal Comitato Amici di Nave Arditò, ha offerto un programma costellato di iniziative a carattere storico e culturale, di cerimonie solenni e di momenti conviviali.

La prima giornata

Dopo il ritrovo degli oltre trecento partecipanti, la manifestazione è stata ufficialmente aperta, con la visita dell'Ammiraglio Solari, in rappresentanza dell'Ammiraglio Paoli, Comandante in Capo del Dipartimento Militare dell'Alto Tirreno. Successivamente, gli interventi di Zampaglione e di D'Angelo, organizzatori della manifestazione, hanno sottolineato l'attaccamento ai nobili valori che legano tutti gli "Arditini" e la soddisfazione nel constatare che, malgrado il passare del tempo e il vuoto lasciato da coloro che scompaiono, anche questo raduno ha confermato una memoria viva e condivisa che si perpetua e viene onorata negli anni con immutata volontà e lo stesso trasporto d'animo. La mostra fotografica di Nave Arditò ha fatto riemergere emozioni sopite e ricordi di anni ormai lontani. Le immagini del varo, di eventi e ricorrenze a bordo e delle visite ai porti di tutto il mondo sono state un autentico tuffo nel passato e una sorpresa per quanti non si aspettavano di riconoscersi o di riconoscere vecchi e cari compagni d'imbarco in qual-

cuna delle foto esposte. Sulle ali dei ricordi e dei sentimenti sono stati esposti alcuni quadri e cimeli storici, concessi dal Quartier Generale Marina di Roma, come la targa di costruzione dell'Arditò; infine sono state proiettate le riprese dei precedenti raduni. Lo schermo ha anche offerto l'ammirevole e commovente esecuzione della Preghiera del Marinaio messa in musica dal Maestro Antonio Barbagallo, Direttore della Banda della Marina e cantata dal Tenore Anselmo Fabiani. La mostra di Antonio Zingali, sottufficiale in congedo, dedicata ai crest delle navi della Marina, ha dato ancor più lustro al programma. Per l'occasione la Provincia di Crotona, che ha patrocinato la mostra dei crest, ha offerto ai visitatori vario materiale promozionale relativo alla città capoluogo, al territorio provinciale ed all'Area marina protetta "Capo Rizzuto". Uno spazio espositivo speciale è stato allestito da Nave Crotona. Anche l'ARMI (Associazione Radioamatori Marinai Italiani) ha dato il suo importante contributo alla riuscita della manifestazione "Arditina". È stata infatti allestita una



postazione che ha operato in fonia e in telegrafia col nominativo speciale I11IARD. A cura dell'ARMI è stata realizzata per l'occasione una speciale cartolina QSL e sono stati esposti alcuni apparati radio risalenti al dopoguerra e al 2° conflitto mondiale. Una serata d'intrattenimento musicale ha concluso la prima giornata del Raduno.

La seconda giornata

Onore e memoria hanno contraddistinto gran parte del programma della seconda giornata. Dopo la solenne Santa Messa officiata dal Cappellano Capo, Mons. Giovanni Bartolini, presso la Cappella di Santa Barbara, i radunisti si sono trasferiti al Molo Lagora. Qui, ad attenderli, la sintesi materiale di tutti i ricordi e i sentimenti che albergano indelebili nella mente e nell'animo degli "Arditini": Nave Arditò! Ormeggiata insieme a Nave Audace e con un aspetto da signora in pensione e, purtroppo, prossima al trapasso, l'Unità è stata "bombardata" da centinaia fra scatti fotografici e riprese video. La cerimonia

del lancio in mare, dal ponte di volo, della corona in ricordo dei Caduti in guerra e degli "Arditini" scomparsi è stata sicuramente il momento più toccante del Raduno. Dato un ultimo sguardo all'Unità, i radunisti si sono divisi in due gruppi per la prevista visita ad Unità presenti in porto: la fregata Maestrale e il modernissimo Caio Duilio. Qualcuno, osservando il "look" ipertecnologico del Duilio e visitando i suoi interni un pò da astronave, ha rimpianto il profilo del vecchio Arditò e rivagato nostalgicamente i tempi passati. E' stata la seconda parte della giornata a dare un'idea ancora più ampia di come ricordi, emozioni, sentimenti e rapporti umani costituiscono prezioso tesoro che contribuisce a definire cosa sia stata una nave come l'Arditò. Numerosi, infatti, sono stati i messaggi fatti pervenire dagli ex comandanti di Nave Arditò impossibilitati, per vari motivi, a partecipare al Raduno. Li ha letti uno per uno Zampaglione, confermando il solido legame che unisce l'Arditò a ufficiali, sottufficiali

e marinai che vi hanno prestato servizio. Un legame che gli ex comandanti presenti (ammiragli Enrico Rossi, Gianfranco Ginesi, Giorgio Guiduzzi) hanno sottolineato nei loro commossi discorsi. In particolare, ha colpito la frase dell'ammiraglio Rossi nella quale affermava di voler continuare a ricordare l'Unità com'era negli anni più belli: col jack gagliardamente sventolante sull'asta di prora! La consegna delle targhe e del crest commemorativo alle autorità intervenute, ed a tutti i collaboratori del Comitato, al collezionista Zingali, alla Provincia di Crotone ed i gadget ai radunisti ha segnato l'epilogo della manifestazione. In chiusura, dopo l'augurio che il prossimo Raduno, il quarto, possa vedere ancora insieme i partecipanti convenuti, è seguito il rituale grido di giubilo: "Viva l'Arditò, viva la Marina!".

(per tutte le informazioni del caso è possibile consultare il sito www.naveardito.it)

Alfonso Zampaglione ■